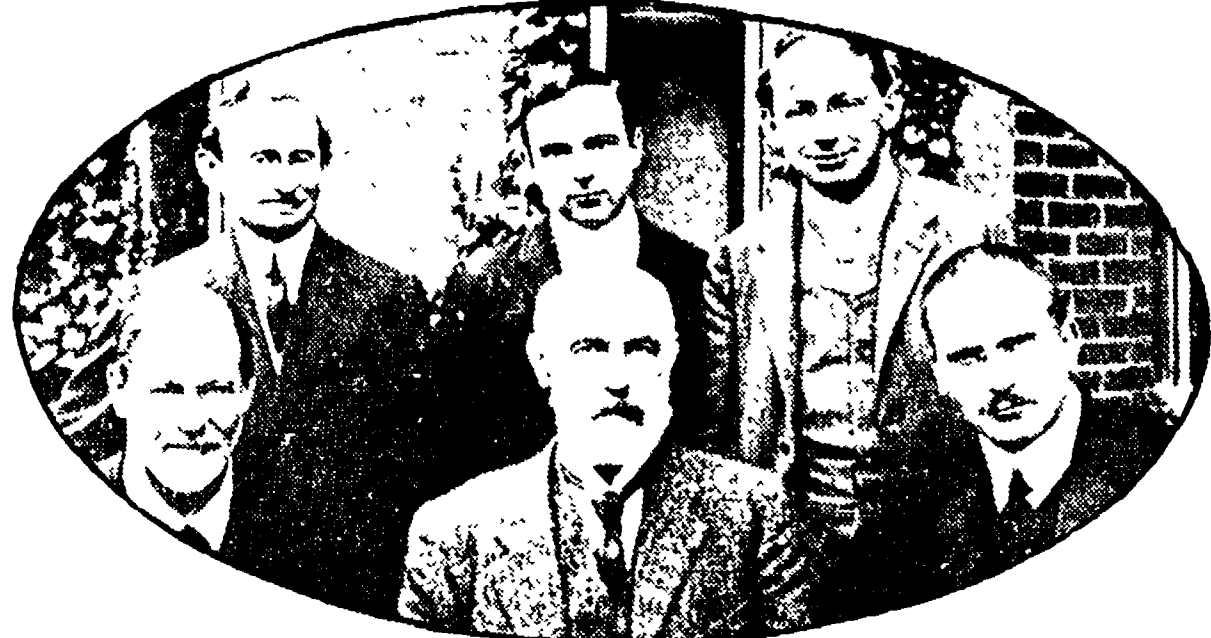


La discussione sul fondatore della psicoanalisi a quaranta anni dalla morte

Freud, più frainteso che capito

Così come certe facili mode anche le celebrazioni di questi giorni ignorano il contributo rivoluzionario dello scienziato alla costruzione di una nuova razionalità

Recentemente la rivista "Il piccolo Hans"...



Sigmund Freud, primo a sinistra, con S. Hall, C. G. Jung e, in secondo piano, A. A. Brill, E. Jones, S. Ferezi, durante un soggiorno negli Stati Uniti nel 1909. Nella foto accanto, Freud a Vienna nel 1938 sale sull'aereo che lo porterà esule a Londra dopo l'invasione nazista dell'Austria

Perché Freud e la psicoanalisi si inscrivono in quel processo di crescita...

passato storico non è aberrante, non si può, comunque, presuntivamente configurare come una catena di errori o di ingenuità...

esercitare sugli uomini un potere regolarmente sottoposte a un processo di "volgarizzazione"...

tato, in America, « la peste », non prevedeva che proprio nell'itinerario ridotto e omologante della psicoanalisi negli Stati Uniti...

Sono considerazioni, queste, che, a parte il loro carattere generale, non possono oggi non porsi di fronte al recentissimo boom della « psicoanalisi » in Italia...

Mario Spinella

Ancora sul tema della droga

Eroina: attenti all'esperto

I risultati ammonitori delle esperienze di altri paesi mentre continua il dibattito sulla liberalizzazione

Il dibattito sulla droga che da qualche settimana è cresciuto d'intensità nel nostro Paese...

tosicomania riconosciuti accettano di entrare in un programma di terapia o di mantenimento...

Fisici, astronomi, filosofi discutono delle origini del cosmo

Ascoltiamo come nasce l'universo

Dalle antenne che captano i segni del « big bang » ai più sofisticati calcoli matematici - L'affascinante storia della cosmologia da Keplero ai nostri giorni. Un convegno chiuso da una « lezione » di Amaldi



A sinistra: ritratto di Galileo dal 1623 del « Saggiatore » del 1632. Sopra: uno schizzo di Keplero sulla pagina di un libro

ROMA - La « lezione » di Edoardo Amaldi su « Einstein e le onde gravitazionali »...

è stata tramandata attraverso documenti scritti: egli dispendeva le tracce dell'universo, osservando i corpi celesti in epoche diverse...

del moto; l'intuizione di Einstein, il quale capì che una grande massa, abbastanza concentrata, chiude lo spazio in se stesso...

denso; e quindi emetteva, come tutti i corpi caldi, onde elettromagnetiche. Questa radiazione sarebbe un segno diretto dell'esplosione iniziale (il big bang) e può fornire oggi informazioni precise e dettagliate sull'epoca in cui l'evento si è prodotto...

re fluidità e movimenti più forti che in altre discipline. Insieme al filosofo francese Jacques Merleau-Ponty (cugino del più famoso Maurice), che ha parlato delle trasformazioni dell'idea di cosmo nella scienza e nella filosofia moderna, Rossi Monti ha tenuto al convegno una delle due relazioni di carattere storiografico. Esattamente su « Cartesiano e neotomiano: l'origine del mondo e le leggi di natura »...

perno ha dato Bruno, la filosofia neoplatonica, ma che non è quello degli astronomi di professione. Nasce l'immagine dell'universo infinito e nasce l'idea che ci siano abitanti in altri mondi. E Bruno che affaccia l'ipotesi di molti sistemi solari come il nostro (« infiniti soli »), dice; e John Wilkins che nel 1638 pubblica « La scoperta di un nuovo mondo ovvero discorso che vuol parlare che ci può essere su una luna o mondo abitabile ». E è sempre Wilkins ad affermare che come Colombo ha scoperto l'America, così l'uomo scoprirà nuovi mondi. E una grande estroprolazione. Naturalmente, questa tematica si intreccia con molti religiosi: ad esempio se esistono altri mondi abitati, ci si chiede, Cristo ha redento solo questo mondo oppure no? Galileo non si pronuncia sull'infinità del mondo, ma sa che Bruno è stato condannato al rogo; e Keplero dice di provare per l'universo di Bruno « un senso di nascosto orrore », sostenendo invece l'eccezionalità della posizione della terra, che è l'unica sede adatta all'u-

no, signore del Creato Paolo Rossi. « La tesi dell'infinito del mondo come concezione filosofica si farà strada anche presso gli astronomi e distruggerà quella che si può chiamare l'illusione antropocentrica, l'idea cioè che il cosmo sia stato creato per l'uomo. In questo modo si arriva ad un decisivo compromesso. La cosmologia moderna nasce dall'incontro tra la struttura della scienza neotomiana e l'esigenza cartesiana di un discorso scientifico sull'origine dell'universo. Attraverso un granuloso compromesso tra meccanicismo cartesiano e finalismo neotomiano — afferma Paolo Rossi — Leibniz rende possibile questa « operazione » e la « Storia e teoria del cielo » di Kant ha alle spalle questa vicenda complicata. Quanto ancora sia complessa tutta la vicenda del cosmo, proponiamo a chiuderlo agli astrofisici. Oggi, dice Livio Gratton — resta lo schema relativistico, sia pure con le modifiche apportate nel 1927, perché Einstein pensava allora ad un universo stazionario. Poi ha cambiato idea. Ancora, la radiazione di fondo ha permesso di eliminare altre cosmologie in concorrenza con la teoria della relatività. Attualmente la ipotesi è che l'universo sia in espansione, e il big bang è il modello tipo, di riferimento, per cercare di interpretare i fatti. Ma c'è discussione sulle quasars, sulla radiazione nera. Molti sono i problemi che oggi appaiono secondari, ma che domani potrebbero diventare questioni di fondo. Ad esempio: come si sono formate le galassie? Secondo i nostri calcoli — dice Gratton — non ci dovrebbero essere; o almeno non con le proprietà che hanno. Dovrebbero essere più piccole e, al punto in cui siamo, avrebbero dovuto formarsi molto più tempo fa. Invece ci sono e sono così. Un altro fisico illustre, Bruno Rossi, della generazione di Amaldi, ha parlato al convegno di risultati delle ricerche molto promettenti che da qualche tempo si stanno conducendo in varie parti del mondo sull'astronomia in raggi X. La prima sorgente extrasolare di raggi X è stata scoperta nel 1962. Bruno Rossi, che ha lasciato l'Italia nel '38 e da quarant'anni vive negli Stati Uniti, porta avanti queste ricerche, di cui è l'iniziatore. Al MIT di Cambridge. Ha voluto intitolare la sua relazione « Una nuova finestra sull'universo ». È un invito, ha detto, ad affacciarsi.

Giuseppe De Luca

Un convegno sull'opera di Ungaretti

Da domani fino a sabato 6 l'Università di Urbino ospiterà un convegno internazionale di studi su Giuseppe Ungaretti che si propone di riesaminare con il concorso di studiosi italiani e stranieri l'opera di Ungaretti poeta. Saranno in particolare approfonditi i problemi dei diversi metodi di analisi critica, strutturale, psicoanalitica, simbolica, gli aspetti metrici, sintattici, lo studio delle varianti e degli inediti, i rapporti tra le avanguardie di ieri e di oggi, la misura della conoscenza di Ungaretti all'estero. Il convegno, che sarà aperto da un discorso di Carlo Bo, si articolerà in sei nuclei di argomenti, trattati in alcune relazioni di base, seguite da comunicazioni, interventi e discussioni. Tra i numerosi relatori figurano Umberto Baldini, Barberis Squarotti, De Nardis, De Robertis, Lavagetto, Luti, Luzzi, Macri, Petrocchi, Mandelbaum.